



Ministero

per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma.

**DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 – ROMA**

PEC:

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E.p.c.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

**Direzione Generale per la Crescita sostenibile e
la Qualità dello sviluppo**

PEC:

cress@pec.minambiente.it

Prot. n.

Class. 34.28.10/13/2020

Att. 1 (.doc)

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota prot. n. 21019 class. 34.28.10/37/2020 del 14.07.2020
Ns. prot. n. 5127 del 14.07.2020

**PR-BN/ 4
PC-BN/ 4**

Oggetto: [ID_VIP: 5323] VAS – Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC). Comunicazione di avvio della consultazione per la verifica di assoggettabilità a VAS. Richiesta pareri Uffici MIBACT

Proponente/Procedente: *Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per il Clima, l'Energia e l'Arte*

Parere.

Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. DG-ABAP_SERV V/34.28.10/37/2020/21019-P del 14.07.2020, questa Soprintendenza, comunica di aver esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale del Piano per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto.

Considerato l'impatto che il PNAAC potrà avere sulla pianificazione e sulla legislazione degli enti regionali, locali e settoriali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, si esprimono, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni. Poiché il PNACC contiene elementi relativi a tutti i problemi ambientali connessi, direttamente o indirettamente, ai cambiamenti climatici, il suo ambito di azione, e di impatto indiretto, è potenzialmente molto vasto, tanto più che, così come ben evidenziato nella proposta di Piano, questo "non avrà impatto diretto sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale italiani, ma solo indiretto attraverso la pianificazione o la normativa settoriale sotto-ordinate che dispongono l'implementazione delle singole misure a livello locale". Si tratta, tuttavia, di un Piano non cogente – caratteristica che con probabilità ne depotenzierà la portata – con il quale si intende effettuare una ricognizione degli

strumenti normativi e settoriali esistenti, offrendo elementi per la pianificazione territoriale dell'adattamento al cambiamento climatico.

Gli effetti potranno dunque essere molto ampi in ragione della sua applicazione, ma in linea teorica positivi per l'ambiente in senso lato, inclusi i beni culturali e paesaggistici tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Nello specifico il Piano avrà ricadute su diverse norme di settore, tra cui i piani paesaggistici regionali, da cui discende un potenziale effetto positivo sul paesaggio nella sua accezione più ampia, così come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Nel condividere pienamente quanto specificato nel paragrafo 2.6.2 del citato Rapporto, si valuta positivamente la proposta del PNACC, che include il patrimonio culturale fra le componenti suscettibili agli effetti dei cambiamenti climatici e per il quale occorre individuare orientamenti condivisi finalizzati a ridurre la vulnerabilità.

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, particolare attenzione andrà prestata al tema degli impatti che tali cambiamenti possono o potranno avere sulle aree archeologiche "a cielo aperto" e aperte al pubblico, valutando tutte le azioni – di tipo essenzialmente indiretto – funzionali a prevenire gli effetti di eventi climatici calamitosi. Ciò affinché le azioni di adattamento eventualmente previste, in allineamento col PNACC, all'interno dei piani locali e settoriali, tengano conto anche degli impatti che tali azioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico a vista. Per il territorio di competenza, si segnalano, in particolare, le aree archeologiche di Veleia Romana, in comune di Lugagnano Val d'Arda (PC) e il parco archeologico neolitico di Travo (PC).

A disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, così come richiesto da codesta spett.le Direzione Generale, si provvede a trasmettere il presente contributo anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. ~~Conrado~~ Azzollini

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati
Tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@beniculturali.it
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica dott. Marco Podini
Tel. 334-6022398, e-mail: marco.podini@beniculturali.it
Istruttoria consegnata il 30.07.2020

